

2. Conclusioni provvisorie

a) EERR e CCRT

Consideriamo gli EERR – e il CCRT da essi ricavabile – nel loro ordine di successione; in tal modo il lettore si può fare un’idea, oltre che quantitativa, anche qualitativa; può, infatti, collocare ogni ER all’interno del processo sviluppatosi durante l’incontro.

	Promotore dell’ER	Tipo di ER	Commento
1.	1. ERD (rivolto a tutti)	Ripresa dell’impostazione generale contrattualistica dell’ultimo scorcio di terapia.	= venite a trovarmi “se c’è qualcosa” + “su cui si possa discutere”.
2.	1. Mara	Segnalazione di un cambiamento in corso contraddittorio = nel pieno della contrattazione.	
3.	2. Mara	Proposta per sé e per la famiglia di un nuovo modo di “stare insieme”.	= non matrimoniale
4.	3. Mara	Contrattazione, riuscita, con il proprio ragazzo, del punto di incontro (geografico).	
5.	4. Mara	Contrattazione, riuscita, con la madre a proposito dell’invito di Marco...	
6.	5. Mara	Rinuncia alla contrapposizione con la madre.	= che sia “serena” non fa più arrabbiare la madre (vedi, una volta, l’essere buona ecc.).
7.	6. Mara	Vivo e lascio vivere.	Rinuncia alla contrapposizione sulla base della conquistata autonomia.
8.	1. Madre	Accettazione di una via di	

		mezzo (= contrattata).	
9.	7. Mara	Rinuncia all'anoressia come arma (l'anoressia diminuisce).	
10.	2. Madre	Sono diventata disidentica. ¹	
11.	8. Mara	Sono modellabile. ²	= disponibile alla contrattazione.
12.	2. ERD	Lo psicoterapeuta lancia la contrattazione proponendo che il disturbo di Mara sia ormai solo "un piccolo difetto": si accende la discussione.	Contrattazione riuscita. + Qui incomincia la serie delle sette micro-sequenze finzionali.
13.	3. ERD	Lo psicoterapeuta sventaglia una serie di ipotesi sulla scelta di un altro sintomo possibilmente più piccolo. Il risultato è che Mara propone una fuoriuscita dall'ambito della malattia e focalizza l'attenzione su un problema nuovo e affrontabile. ³	
14.	9. Mara	Tentativo di contrattare i confini tra il proprio spazio (intra-familiare) e l'altrui.	= riuscito nel rapporto con lo psicoterapeuta = "sono felice" (detto da Mara).
15.	10. Mara	Stesso tentativo iterato.	
16.	4. ERD (non verbale)	Immedesimazione, anche fisica, nel problema di Mara (e dei suoi familiari): lo psicoterapeuta propone e	Tentativo riuscito: tutta la famiglia ride.

¹ MADRE: Sì, due e mezzo, va be'. Sì, io, almeno, mi son vista cambiata, ma più nel... proprio con loro; cioè, non lo so nemmeno io spiegare, non è facile.

² MARA: [...] cerco più di essere, più modellabile [sorridente], nel senso che vedo da più parti loro [...].

³ PSICOTERAPEUTA: Allora, io voglio arrivare alla conclusione se voi siete...

MARA: Ah, un'altra cosa!

PSICOTERAPEUTA: Un'altra malattia?

MARA: No, no, un mio problema, eh, cioè, da quando è venuta mia nonna qua a Firenze, io sono dovuta stare a dormire con i miei genitori.

		realizza la scelta di uscirsene sul pianerottolo.	
17.	5. ERD	Lo psicoterapeuta si contrappone "ufficialmente".	= lezione su come usare la contrapposizione nella trattativa.
18.	6. ERD	Incassare per poter continuare la trattativa.	Vedi sopra.
19.	1. ERC (C = collettivo)	Il PATTO con tanto di testimoni.	

Alcune considerazioni.

La totalità degli EERR ammonta a 19. Dei 19 EERR, 10 sono stati promossi da Mara, pari al **52.63 %**, 6 dalla psicoterapeuta (EERRDD), pari al **31.57 %**.

Questo fatto ci dice, quindi, che, rispetto al primo incontro, lo psicoterapeuta è stato relativamente meno attivo.

Importantissimo, comunque, il primo ERD che funziona anche come proposta di uno schema relazionale contrattualistico valido per la seduta ch'esso avvia, ma, sicuramente, richiama una proposta formulata precedentemente; viene fatto di pensare, infatti, che, in una fase di stagnazione del processo psicoterapeutico, lo psicoterapeuta abbia fatto la proposta: venite a trovarmi "se c'è qualcosa" + "su cui si possa discutere"; una proposta, quindi, eminentemente contrattualistica. **Se c'è qualcosa**, di cui **si possa** discutere = nell'ipotesi che ci sia qualcosa che si possa discutere = due PPF (che, più sotto, chiameremo didattici) = invito a considerare la possibilità di discutere di qualcosa = per contro, rifiuto di continuare a discutere fuori da questa cornice.

In fondo, una proposta dura, anche se contrattualistica e di contrattazione. Vedremo che, nel corso dell'incontro, lo psicoterapeuta si riserverà d'essere egualmente duro; ci riferiamo, ad esempio ma non solo, agli EERRDD 17 e 18, non a caso situati verso la fine del secondo *round*, in cui lo psicoterapeuta usa – e insegna a usare – la contrapposizione – tipica una volta di Mara – come strumento della contrattazione (talvolta, ci vogliono anche le maniere dure).

Ebbene, la famiglia si è organizzata per l'incontro e l'ha provocato.

Consideriamo ancora gli EERRDD: il 2°, il 3° e il 4° (quest'ultimo caratterizzato anche dal comportamento non verbale come

sottolineatura di quello verbale), sono decisi inviti alla contrattazione che riscuotono anche un significativo successo. Addirittura, è dopo il 2° ERD (12° degli EERR), che inizia la serie delle sette micro-sequenze finzionali (vedi più avanti).

Il successo del primo dei tre è su tutta la linea: tutti partecipano alla discussione ch'esso ha provocata... il successo del secondo dei tre è chiarissimo su Mara la quale propone una nuova prospettiva, un nuovo tema di discussione che comporta la fuoriuscita dall'ambito della malattia; si tratta di un tema apparentemente insignificante, "piccolo", ma altamente simbolico: dove deve dormire?, in quale stanza?, si tratta, in fondo, di contrattare il nuovo ruolo di Mara nello spazio intra-familiare (e non solo).

Possiamo dire, quindi, che **la totalità degli EERRDD** è un invito alla contrattazione che, questa volta, tende ad avere **quasi sempre** successo.

Esaminiamo gli EERR di Mara. Anch'essi sono tendenzialmente tutti ispirati allo schema relazionale contrattualistico; ma facciamo una distinzione tra quelli contrattualistici *tout court* (e che hanno anche avuto successo) e quelli ispirati alla contrattazione.

Consideriamo prima tutti gli EERRDD di Mara nel loro ordine di successione:

il 1° (segnalazione di un cambiamento in corso contraddittorio = nel pieno della contrattazione), è solo ispirato-a;

il 2° (proposta per sé e per la famiglia di un nuovo modo di "stare insieme" = non matrimoniale) è in parte ispirato-a se si considera il versante della famiglia di appartenenza, ma è già stato coronato da successo sul versante del rapporto con Marco e con la famiglia di quest'ultimo; comunque, possiamo giudicarlo coronato dal successo (poco importa se glielo tributano tutti o solo una parte dei suoi interlocutori!)

il 3° (contrattazione con il proprio ragazzo del punto di incontro geografico) segnala una contrattazione riuscita totalmente;

il 4° (contrattazione con la madre a proposito dell'invito di Marco...), non solo è riuscito, ma è riuscito nel rapporto più spinoso, quello con la madre!

il 5° (rinuncia alla contrapposizione con la madre; che sia "serena" – valutazione della madre – non provoca più l'arrabbiatura della madre medesima come all'epoca in cui era "buona" ecc). Se ne può arguire che si tratta di un comportamento sicuramente non ispirato-alla

contrapposizione; secondariamente: che ha successo in quanto non contrappositivo;

il 6° (vivo e lascio vivere = rinuncia alla contrapposizione sulla base della conquistata autonomia) è registrabile più tra gli EERR ispirati-a;

il 7° (rinuncia all'anoressia come arma; l'anoressia diminuisce) = come sopra;

l'8° (sono modellabile = disponibile alla contrattazione), per il modo in cui si modula (vedi nota), appare come un risultato significativo sul piano della contrattazione. (Richiama il suo 13° dell'incontro precedente definito "colloquio interiore abduittivo = contrattazione tra sé e sé");

il 9° (tentativo di contrattare i confini tra il proprio spazio intra-familiare e l'altrui) è un chiaro ER contrattualistico che, tra l'altro, ha anche successo nella relazione con lo psicoterapeuta: "sono felice!", dichiara Mara a commento delle reazioni dello psicoterapeuta;

il 10° (stesso tentativo iterato), appartiene di più all'ambito degli EERR ispirati-a.

In conclusione, su 10 EERR di Mara, ne abbiamo 5 ispirati-a e 5 coronati da successo, tra i quali, il 4°, brilla in quanto la contrattazione ha successo proprio nel rapporto con la madre! Quindi: **50 %** di EERR improntati alla contrattazione, **50 %** di EERR esprimenti una contrattazione capace di raggiungere il risultato voluto.

Non dimentichiamo un dato fondamentale: **non c'è nessun ER contrappositivo** (come abbiamo visto, nel corso di questo incontro, la contrapposizione l'ha usata solo lo psicoterapeuta e per dimostrare ch'essa vale come strumento, uno degli strumenti, della contrattazione: abbandono del tavolo delle trattative... in attesa di essere richiamati...).

Un risultato clamoroso, quasi incredibile.

Ricordiamo, infatti, che, nel corso della prima seduta, arrampicandoci sugli specchi (evincendo...) eravamo riusciti ad abbassare il tasso di contrapposizione di Mara dall'**88.66 %** al **72.22 %**!

A ciò si aggiunge il fatto che gli EERR promossi dalla madre, il 1° (accettazione di una via di mezzo = contrattata) e il 2° (sono diventata disidentica), sono sicuramente ispirati alla contrattazione; per non parlare dell'ultimo, il 16°: l'abbiamo definito ERC (Episodio Relazionale Collettivo) perché tutti vi sono trascinati verso il PATTO, ma non dobbiamo dimenticare che a promuoverlo è stata la madre di Mara!

b) I PPF

Quanto ai PPF, abbiamo esaminato sette (7) microsequenze in cui essi emergono; vedi la tabella riassuntiva:

	Incidenza percentuale	PPFF di Mara	PPFF dello psicoterapeuta	Proporzione
1.	14.81 %	1 (inaug.)	3	3/4
2.	35 %	1 (inaug.)	6	6/7
3.	14.28 %	0	5	5/5
4.	27.78 %	1 (interno)	4	4/5
5.	50 %	0	5	5/5
6.	20 % (o 36.84 %)	1 (inaug.)	7 (+ 6)	7/8 (o 13/14)
7.	20 %	0	4	4/4

Risulta del tutto evidente che l'ipotesi secondo la quale si tratti di PPFDD (Predicati Finzionali Didattici), è quella più azzeccata.

Infatti, in tre (3) microsequenze su sette (7), i PPF sono tutti espressi dallo psicoterapeuta; nei restanti quattro (4), la prevalenza dei PPF espressi da quest'ultimo è talmente schiacciante da dar vita sempre a un rapporto estremamente squilibrato tra PPF espressi da Mara e PPF espressi dallo psicoterapeuta (esso va da 3/4 a 13/14).

Bisogna, però, tener conto del fatto che, nelle micro-sequenze in cui è presente un finzionale di Mara (3 su 4), questo è situato all'inizio della micro-sequenza stessa; ha, quindi, una sorta di valore inaugurale.

Questo fatto è molto importante. Perché? Perché un ruolo inaugurale, in qualche modo, va attribuito a Mara rispetto all'insorgere di tutta la serie delle sette (7) micro-sequenze ricche, talvolta molto ricche, di Predicati Finzionali!

Se, infatti, andiamo a vedere quando questa serie inizia, ci accorgiamo ch'essa inizia dopo che Mara ha descritto se stessa nel modo straordinario che segue: "cerco più di essere, più modellabile [sorride], nel senso che vedo da più parti loro"; su questo modo di autodescrivere abbiamo costruito un ER ispirato alla contrattazione (essere modellabile = essere disponibili alla contrattazione); tale ER è seguito a ruota dall'invito dello psicoterapeuta, rivolto a tutti, Mara compresa, a adattarsi (= essere più malleabili)... da cui il sotto-invito a considerare la malattia di Mara un "piccolo difetto", invito che ha provocato in Mara... (vedi più avanti).

Ecco, è qui che incomincia la serie di sette (7) micro-sequenze finzionali; dopo la terza microsequenza, Mara, sull'onda dell'invito a considerare la sua malattia un "piccolo difetto", propone "un'altra cosa": "un mio problema", quello della collocazione del suo letto = del suo posto nello spazio intra-familiare; proposta che abbiamo considerato rappresentare uno scarto nettissimo rispetto a tutto l'assetto della discussione precedente. Non a caso, lo sviluppo della proposta di Mara porterà alla stipulazione del patto.

Se consideriamo i PPFDD, da un certo punto in poi, cioè, da quando si è accesa la discussione intorno al dove mettere il letto di Mara, scopriamo in essi una crescente identificazione dello psicoterapeuta con Mara medesima; vedi la quinta (5a) microsequenza:

PSICOTERAPEUTA: *Io direi, mi sistemerei* sul pianerottolo di casa piuttosto che stare a dormire con questi qui, che è capace che *russino* anche [*si alza e si avvicina alla porta*], io non li *sopporterei* nemmeno dieci minuti.

MARA: Ma dice sul serio, oppure...

PSICOTERAPEUTA: Son serissimo, ma io *andrei* sul pianerottolo delle scale...

quella in cui i PPF raggiangono l'incidenza percentuale del 50 %; vedi anche la sesta (6a) in cui essi raggiungono l'incidenza percentuale che va dal 20 % al 36.84 %, a seconda che si calcolino o no anche i 'rafforzativi':

MARA: Ma, sul pianerottolo non ci *potrò* mai andare!

PSICOTERAPEUTA: Ma, io *andrei* per protesta! Poi c'è la cucina, poi c'è il gabinetto, dove uno, se vuole, unisce l'utile al dilettevole...

MARA: Ma, sullo stesso divano, io ci dormo...

PSICOTERAPEUTA: Va bene!

MARA: Ma no, vede che non è serio!

PSICOTERAPEUTA: Crescendo, poi, *si può* trovare il corridoio, ed infine il soggiorno.

MARA: Anche il sacco a pelo!

PSICOTERAPEUTA: Esatto. Io *neanche morto accetterei* un cortese invito come quello che le fanno i suoi cari genitori: "Che poverina, ma come..."

MARA: Perché non si tratta di una settimana o due, ma di qualche mese, insomma...

PSICOTERAPEUTA: Ma, **fosse** per tre giorni, io non ci **starei**. [Mara borbotta qualcosa, lo psicoterapeuta alza la voce.] Mara, io non ci **starei**, non gli **darei** retta, loro sono tanto carini, ospitali: “Perché poverina, anche te devi avere una camera, insomma, meglio dormire in una camera, pazienza, dove si sta in due si sta in tre.” lo **direi**: “Grazie, no, **ma nemmeno morta.**” **Lo dico ufficialmente, non scherzo!**

MARA: Va be', io l'ho accettato perché **non potevo** rifiutare.

PSICOTERAPEUTA: Per gentilezza. Eh, **ora si può fare**. Questo è il mio parere.

Lo psicoterapeuta, messosi impudentemente nei panni di Mara, prende un'iniziativa clamorosa; quella che potremmo affidare alla formulazione di un Motivo Narrativo, il seguente: “Io, al posto suo (di Mara) non accetterei neanche morto il modo di vivere (lo schema relazionale) dei suoi genitori”.

L'interesse di questo motivo sta, probabilmente, nell'assunzione, da parte dello psicoterapeuta, di una buona parte della *vis* contrappositiva della Mara (questa *vis* l'abbiamo vista ben dispiegata nel corso della prima seduta) ch'egli, questa volta, da par suo, consapevolmente concentra su un obiettivo preciso e valido per tutti (più avanti).

Lo psicoterapeuta si affaccia al mondo del possibile (e di questo affacciarsi sono indicatori i PPF); affacciatosi, che cosa vede? La possibilità che, in occasione della nuova collocazione di Mara all'interno dello spazio intra-familiare, si riorganizzi l'intera rete delle relazioni intra-familiari.

Il risultato lo conosciamo: la stipulazione del patto.

Quindi, l'ipotesi che abbiamo fatto nell'*Introduzione*, che, cioè, all'affiorare di un nuovo schema relazionale si sarebbe associato anche l'affiorare dell'uso dei Predicati Finzionali, risulta in qualche modo verificata. Infatti, da un certo punto in poi, incrociamo un intensificarsi sicuramente significativo di Predicati Finzionali Didattici. Predicati che, a questo punto, potremmo anche definire **Predicati Finzionali Advocacy**, proprio perché essi, non soltanto indicano una strada percorribile, ma, tramite l'identificazione,⁴ propugnano la scelta possibile di Mara, scelta che, come abbiamo visto, è, fin dall'inizio, scontata (non

⁴ Forse è meglio parlare, come abbiamo cercato di fare, invece che di identificazione – figura ormai troppo compromessa – di *advocacy*, cioè di presa a cuore del destino di qualcuno fino a farsi propugnatore dei suoi interessi.

è lei che ha portato il “problema” del posto-letto, come “suo” problema, al posto del problema finora rappresentato dalla malattia, dalla sua malattia?)